

I dati del sistema di sorveglianza **PASSI 2008-2009** nella **ASL RMC**

PASSI (Progressi nelle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia) è il sistema di sorveglianza italiano che ha come obiettivi principali la stima, nella popolazione adulta, sia della frequenza e dell'evoluzione dei fattori di rischio per la salute legati ai comportamenti individuali, sia della diffusione delle misure di prevenzione.

Un campione di residenti di età compresa tra 18 e 69 anni viene estratto con metodo casuale dagli elenchi delle anagrafi sanitarie. Operatori sanitari del Dipartimento di Prevenzione e dei Distretti, specificamente formati, effettuano interviste telefoniche (nella nostra Azienda circa 30 al mese) con un questionario standardizzato. I dati vengono poi trasmessi in forma anonima via internet e registrati in un archivio unico nazionale. Dal 1 novembre 2007 al 31 dicembre 2009 nell'Azienda ASL RMC sono state intervistate **782** persone rappresentative della popolazione adulta residente nella nostra ASL.

Tra i numerosi aspetti indagati da PASSI sono di seguito riportati i principali dati relativi ad alcune abitudini di vita (fumo, attività fisica, alcol e alimentazione) fortemente correlate a patologie cardiovascolari.

FUMO

Nell'ASL RMC il 33% dei residenti intervistati è risultato essere fumatore, il 21% ex fumatore, il 46% non fumatore. L'abitudine al fumo appare più frequente nei giovani maschi. In media vengono fumate circa 13 sigarette al giorno.

ALCOL

Il 61% delle persone intervistate ha dichiarato di aver bevuto nell'ultimo mese almeno un'unità di bevanda alcolica (una lattina di birra o un bicchiere di vino o un bicchierino di liquore). Il 20% della popolazione adulta è, secondo la definizione corrente, un "bevitore a rischio".

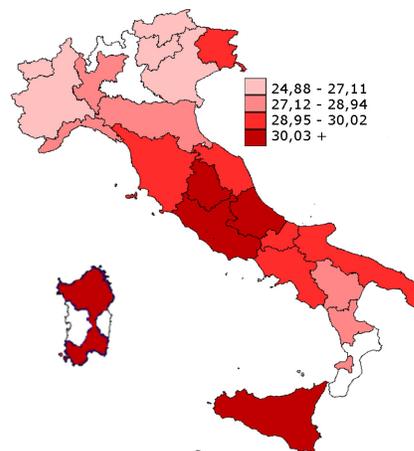
ALIMENTAZIONE

Nell'ASL RMC il 5% delle persone intervistate è risultato sottopeso, il 58% normopeso, il 28% sovrappeso e il 9% obeso. L'eccesso ponderale (sovrappeso od obesità) cresce in modo significativo con l'età ed è più frequente negli uomini. Nella nostra ASL il 31% delle persone sovrappeso/obese è completamente sedentario. Solo l'11% degli intervistati aderisce alle raccomandazioni internazionali circa l'adeguato livello di consumo di frutta e verdura, riferendo un consumo di 5 porzioni al giorno; il 40% mangia almeno 3 porzioni al giorno. L'abitudine a mangiare frutta e verdura è più diffusa tra le persone fra i 50 e i 69 anni.

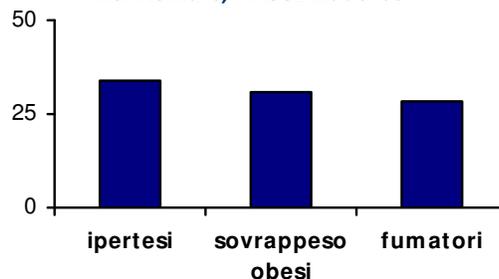
ATTIVITA' FISICA

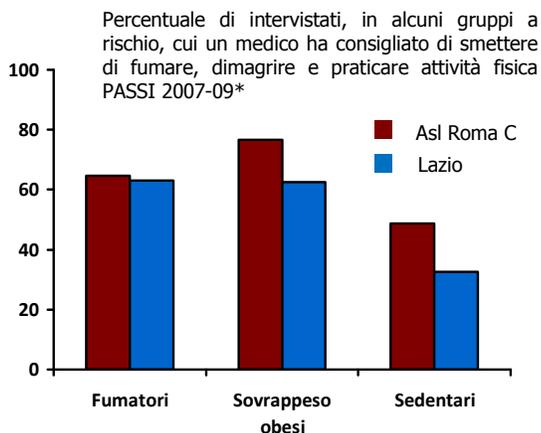
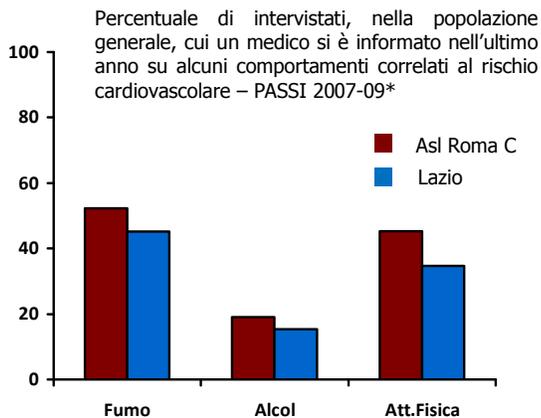
Il 33% degli intervistati raggiunge un buon livello di attività fisica; il 42% svolge una moderata attività fisica; il restante 25% svolge poca o nessuna attività fisica. La sedentarietà risulta più diffusa tra le persone anziane rispetto ai giovani e tra le donne. La sedentarietà si associa spesso ad altri fattori di rischio cardiovascolare.

Percentuale di fumatori per regione
 Pool di ASL, PASSI 2009



Percentuale di sedentari tra gli ipertesi, i fumatori e le persone in eccesso ponderale
 Asl Roma C, PASSI 2008-09





* fra chi è stato da un medico nell'ultimo anno

PASSI: ATTENZIONE E CONSIGLI FUMO

Un intervistato su due (52%) ha dichiarato che un medico o un operatore sanitario ha indagato le abitudini al fumo. Quasi tutti gli ex fumatori, 96%, hanno dichiarato di aver smesso di fumare da soli, solo il 2% infatti ha riferito di aver smesso di fumare grazie all'ausilio di farmaci, gruppi di aiuto od operatori sanitari.

ATTIVITA' FISICA

A quasi la metà degli intervistati (45%) è stato chiesto da un medico o un operatore sanitario se effettuassero attività fisica; ad un'analogia percentuale è stato consigliato di svolgerla regolarmente. Il consiglio di svolgere attività fisica sale al 60% nel sottogruppo dei sovrappeso/obeso.

ALCOL

Nell'ASL RMC solo il 19% degli intervistati ha riferito che un operatore sanitario si è informato sul proprio comportamento nei confronti dell'alcol.

ALIMENTAZIONE

Circa 2/3 delle persone in sovrappeso e oltre l'90% delle persone obese hanno ricevuto da parte di un operatore sanitario il consiglio di perdere peso. Il consiglio del medico risulta influenzare significativamente la decisione di adottare un regime dietetico: infatti tra chi ha ricevuto il consiglio il 47% segue una dieta mentre tra coloro che non hanno ricevuto tale consiglio solo 21% era a dieta al momento dell'intervista.

L'attenzione su fumo ed attività fisica e i consigli per contrastare eccesso ponderale e sedentarietà sono dati dai medici nell'Asl Roma C in misura significativamente maggiore rispetto ai valori medi regionali.

In assoluto, pur considerando una parziale sottostima di quanto dichiarato, appare alta la prevalenza di consigli dati a persone in eccesso ponderale, con ampi margini di miglioramento quella relativa alla dismissione dal fumo, ancora piuttosto bassa quella per la promozione dell'attività fisica nei sedentari.

E' da sottolineare che la letteratura scientifica indica che il consiglio del medico è in grado di influenzare significativamente l'adozione di stili di vita corretti.

IL PUNTO DI VISTA DEL MEDICO DI FAMIGLIA

E' senza dubbio motivo di soddisfazione il buon grado di attenzione ed intervento dei medici nell'Asl Roma C, relativamente ai dati regionali, emerso dalla Sorveglianza PASSI nei confronti di stili di vita che tanto possono influenzare lo stato di salute. Fra i possibili motivi di questo risultato, crediamo si possa sicuramente annoverare la "buona contaminazione" reciproca che si realizza fra i medici di famiglia appartenenti alle stesse Unità di Cura Primaria.

Ci sono ampi margini di miglioramento in ognuno dei quattro temi indagati, ma sicuramente in questi ultimi anni sta crescendo l'attenzione che i Medici di Medicina Generale pongono agli stili di vita degli assistiti.

In generale crediamo che, considerata la mole di lavoro quotidiano dei medici di famiglia, sarebbe auspicabile un maggior supporto delle strutture dell'Asl; da una formazione all'uso del counselling breve, anche in collaborazione con la Scuola di Formazione dei MMG della Regione Lazio, ad una maggior facilità d'accesso per gli assistiti a strutture che favoriscano scelte salutari (corretta nutrizione, approccio globale al rischio cardiovascolare, ecc.).

I medici di famiglia, dal canto loro, non faranno mancare su questi temi il loro impegno ma è essenziale che con essi si realizzino "percorsi condivisi" .

